



Settore Assetto e Tutela del Territorio
Dirigente Arch. Roberto Evangelisti

Piano comunale di emergenza di protezione civile
Allegato 1: piano di emergenza rischio neve e ghiaccio
(aggiornamento ottobre 2017)





1) Premessa	3
2) Indicazioni operative del Dipartimento della protezione civile	3
3) Il Centro Funzionale Multirischi della regione Marche	5
4) Procedure di allertamento del Sistema regionale Marche di Protezione civile per il Rischio idrogeologico ed il governo delle piene (<i>Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 160 del 19/12/2016 e n. 63 del 20/03/2017</i>).....	7
a. Le zone di allerta.	7
b. L'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale	7
c. L'Avviso di Criticità Neve e Valanghe	8
d. Attivazione delle Fasi operative	9
5) Piano di emergenza rischio neve e ghiaccio:.....	14
a. Obiettivi del piano.....	14
b. Organizzazione del servizio	15
c. Classificazione dei fenomeni atmosferici.....	16
d. Modalità di attivazione del servizio	18
e. Individuazione delle aree d'intervento	18
6) Le attività delle funzioni di supporto.....	21
a. Funzione tecnica e pianificazione (resp. Dirigente settore Assetto e Tutela del Territorio) ...	21
b. Funzioni materiali e mezzi (resp. Responsabile del servizi economato).....	22
c. Funzione servizi essenziali (resp. Responsabile del servizio manutenzione aree demanialie protezione civile).....	22
d. Funzione attività scolastica (resp. Dirigente servizi al cittadino).....	23
e. Funzione censimento danni (resp. Responsabile del servizio urbanistica).....	23
f. Funzione strutture operative locali e viabilità (resp. dirigente settore Polizia Municipale e Sicurezza).....	24
g. Funzione volontariato	24
h. Funzione telecomunicazioni (resp. Responsabile del servizio LL.PP. e Slet).....	25
7) Disponibilità del personale assegnato al Settore Assetto e Tutela del Territorio.....	25
8) Modelli allegati	25



1) Premessa

Per rischio neve s'intende l'insieme delle situazioni di criticità sotto il profilo della protezione civile originate da fenomeni d'innevamento che interessano l'uomo, i beni e l'ambiente.

È di prioritaria importanza la predisposizione di tutte le attività necessarie a garantire una buona fruibilità della rete stradale nell'ambito del territorio comunale. Per rendere efficaci ed efficienti tali attività e agevolare lo scambio di dati tra i vari soggetti coinvolti nelle operazioni di sgombero neve e messa in sicurezza della rete stradale è opportuna la predisposizione di un allegato al Piano di Emergenza Comunale relativo al **rischio neve e ghiaccio** derivante da intense precipitazioni nevose o dalla formazione di ghiaccio sul manto stradale.

L'allegato al piano fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si rende necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e favorire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

Quando le precipitazioni sono tali da compromettere le condizioni di fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione, il Sindaco assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari.

L'emergenza per la quale devono diventare operative le disposizioni contenute nel piano neve, è in funzione non solo dell'intensità del fenomeno meteorologico (che dovrà essere prevista e monitorata con la massima precisione e attenzione possibile), ma anche del tipo di traffico e di utenza presente sulla rete viaria.

Quest'ultima variabile è strettamente legata al periodo in cui si verifica l'evento meteorologico, in quanto i numeri e le caratteristiche del traffico veicolare variano a seconda della fascia oraria e della giornata, se feriale o festiva.

Un punto fondamentale riveste, nel presente piano di emergenza neve e ghiaccio, il flusso delle informazioni tra i diversi Enti secondo fasi di attivazione predefinite che indichino con esattezza lo stato o livello di criticità della situazione neve e ghiaccio e che possano essere riconosciute e utilizzate da tutti i destinatari.

2) Indicazioni operative del Dipartimento della protezione civile

Con nota del 10/02/2016 il Dipartimento della Protezione Civile ha emanato le *"Indicazioni operative recanti metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale"*



per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”, le quali s’intendono integralmente riportate anche se materialmente non allegate.

Le indicazioni operative muovono dalla ravvisata esigenza di realizzare, nel rispetto della filiera di competenze e responsabilità esistenti, la strutturazione e la condivisione di un linguaggio comune come base per l’attivazione del sistema di protezione civile a partire dal livello locale. Il fine è quello di promuovere un percorso di omogeneizzazione a scala nazionale degli strumenti e degli standard operativi sia in riferimento alle attività di allertamento, sia a quelle di pianificazione e gestione delle emergenze a esso connesse.

L’allegato 1 identifica dei codici di riferimento corrispondenti a diversi scenari di evento e di danno attesi definiti uniformemente a livello nazionale.

L’allegato 2 provvede a declinare le attività principali per le singole fasi operative, in coerenza con quanto individuato negli scenari di criticità sulla base dei quali sono definiti i livelli di allerta di cui all’allegato 1.

Le specifiche indicazioni vanno inquadrare in quanto previsto nel paragrafo 2 della Direttiva Presidenziale del 3 dicembre 2008, laddove s’individuano le attività del modello organizzativo comunale, quali l’attivazione del COC, la messa in sicurezza, l’assistenza e l’informazione alla popolazione; di seguito si riporta integralmente quanto previsto dalla citata direttiva in merito al modello organizzativo per la gestione dell’emergenza a livello comunale.

A meno di eventi catastrofici che annullino la capacità di reazione da parte del territorio, la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, preferibilmente attraverso l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale. Tenuto conto che il nostro territorio è caratterizzato da un numero elevato di piccole realtà municipali, è necessario che in fase di pianificazione di emergenza sia garantito da parte delle amministrazioni provinciali e regionali un particolare e adeguato supporto ai Sindaci di tali comuni, affinché possano efficientemente organizzare le proprie strutture per la gestione delle emergenze.

A livello comunale, così come previsto dall'art. 15, commi 3 e 4 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e dall'art. 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza. In particolare, anche utilizzando il potere di ordinanza, il Sindaco,



attraverso il personale della sua struttura comunale e chiedendo l'ausilio delle componenti e strutture di protezione civile presenti e operanti sul territorio (vigili del fuoco, forze di polizia, strutture sanitarie, enti gestori della rete idrica, elettrica, del gas, dei rifiuti e della telefonia, volontariato locale) e con il supporto di ditte e aziende private provvede a:

- *l'individuazione della sede più idonea per l'ubicazione del centro operativo comunale, delle aree di attesa e delle aree di ricovero della popolazione (laddove non prevista già in fase di pianificazione dell'emergenza); l'individuazione delle situazioni di pericolo e la prima messa in sicurezza della popolazione, anche disponendone l'evacuazione; l'assistenza sanitaria ai feriti;*
- *la distribuzione dei pasti e l'assegnazione di un alloggio alternativo alla popolazione «senza tetto»;*
- *la continua informazione alla popolazione sulla situazione e sui comportamenti da adottare anche attraverso l'attivazione di uno sportello informativo comunale;*
- *il controllo della viabilità comunale con particolare attenzione alla possibilità di afflusso dei soccorritori e di evacuazione della popolazione colpita o a rischio;*
- *il presidio a vista del territorio per seguire l'evoluzione dell'evento.*

In funzione dell'intensità e dell'estensione dell'evento, nonché della capacità di risposta del sistema locale, per garantire il coordinamento delle attività di gestione dell'emergenza, si attiveranno sul territorio, ai diversi livelli di responsabilità, i centri operativi e di coordinamento presso i quali sono rappresentate le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.

3) Il Centro Funzionale Multirischi della regione Marche

Il Centro Funzionale è attivo dal 1° febbraio 2005 (Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 41 del 01/02/2005) ed è inserito nella rete nazionale dei Centri Funzionali che, ai sensi della Legge 100 del 2012, concorre ad assicurare il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico. La rete nazionale dei Centri funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del sistema nazionale della Protezione civile.

Il compito del Centro Funzionale è quello di fornire un servizio che sia di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze, nonché di assolvere alle necessità operative dei sistemi di protezione civile.

Il Centro Funzionale svolge le attività di previsione dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili, nei limiti delle conoscenze condivise dalla comunità scientifica e della strumentazione disponibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli



eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi, rivolti in particolare nell'ambito del rischio meteo-idrogeologico e idraulico.

Il Centro Funzionale è parte della Protezione civile regionale.

L'attività di previsione meteo-idrogeologica viene assicurata grazie alle diverse strutture tecnico-scientifiche attive all'interno del Centro Funzionale, suddiviso nelle seguenti aree:

- area meteorologica: dedicata alla raccolta, elaborazione, archiviazione e validazione dei dati meteorologici e alla previsione meteorologica;
- area idrogeologica: dedicata alla raccolta, elaborazione, archiviazione, validazione, interpretazione e utilizzo integrato dei dati rilevati dai sistemi di monitoraggio e alla valutazione degli effetti al suolo previsti;
- **area nivologica: dedicata alla raccolta, elaborazione, archiviazione, validazione, interpretazione e utilizzo integrato dei dati nivologici e alla valutazione nivologica;**
- area informatica, telecomunicazioni, impianti e sistemi di monitoraggio: dedicata alla gestione e allo sviluppo del sistema informativo, delle banche dati e delle infrastrutture informatiche, delle reti radio regionali di emergenza (SIRTE), delle infrastrutture di telecomunicazione e trasmissione dati, nonché dei sistemi e delle reti di monitoraggio;
- area amministrativa: dedicata al supporto amministrativo alle attività del Centro funzionale;
- area sismologica: dedicata al monitoraggio sismico e alla gestione della rete sismometrica regionale, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).

Il Centro Funzionale svolge anche le funzioni di Servizio Meteorologico Regionale ai sensi della Legge Regionale 32/01 e a tal fine redige quotidianamente un bollettino meteorologico, che non ha rilevanza ai fini dell'allertamento. In particolari periodi dell'anno sono emessi anche un bollettino per le ondate di calore e uno relativo alla pericolosità degli incendi boschivi.

Le competenze di Servizio Idrografico e Mareografico, trasferite alla Regione in attuazione del D.Lgs 112/98 e del DPCM 24/07/2002, sono assolve dal Centro Funzionale, che cura quindi la redazione e pubblicazione degli Annali Idrologici, in raccordo con le strutture nazionali competenti.

Il Centro Funzionale, inoltre, redige studi di climatologia e in occasione di fenomeni meteorologici significativi, anche per quanto riguarda gli effetti al suolo, specifici Rapporti di Evento, in cui è contenuta la descrizione dell'evento meteo-idrogeologico e degli effetti prodotti dallo stesso.



Con i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 160 del 19/12/2016 e n. 63 del 20/03/2017 sono state aggiornate le procedure di allertamento del Sistema Regionale Marche di Protezione civile per il rischio idrogeologico e il governo delle piene e in particolare il punto 11.2.3 del decreto riguarda “L’avviso di criticità neve e valanghe.”

4) Procedure di allertamento del Sistema regionale Marche di Protezione civile per il Rischio idrogeologico ed il governo delle piene (Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 160 del 19/12/2016 e n. 63 del 20/03/2017)

a. Le zone di allerta.

Le zone di allerta, così come previsto dalla DPCM 27/2/2004, rappresentano quegli ambiti territoriali ottimali, definiti da caratteristiche omogenee di natura climatologica, orografica e idrografica.

Il comune di Fabriano è individuato all’interno della zona di allerta n. 3 “Appennino fabrianese”

b. L’Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale

L’Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale è emanato dal Centro Funzionale nel caso in cui le previsioni meteorologiche indichino un peggioramento della situazione prevista o in atto, tale da far ipotizzare condizioni di potenziale pericolo.

L’Avviso di Condizioni Meteo Avverse Regionale può essere emesso in qualsiasi orario, in conseguenza di aggiornamenti meteorologici che prospettino un’evoluzione della situazione più seria rispetto a quanto inizialmente previsto.

L’Avviso di Condizioni Meteo Avverse Regionale può essere emesso per:

- Pioviggia: è emesso quando il livello di criticità idrogeologica previsto è almeno “moderata”.
- **Neve: è emesso nel caso in cui la cumulata di neve prevista sia:**
 - **≥ 5 cm/24h a quote inferiori a 300 m**
 - **≥ 25 cm/24h a quote comprese tra 300 e 600 m**
 - **≥ 50 cm/24h a quote superiori a 600 m.**
- Vento: è emesso nel caso in cui l'intensità delle raffiche previste sia:
 - uguale o superiore alla soglia “Burrasca Forte” della scala Beaufort a quota inferiori ai 1000 m, indipendentemente dalla durata del fenomeno e dalla direzione di provenienza;



- uguale o superiore alla soglia “Tempesta Violenta” della scala Beaufort a quote superiori ai 1000 m, indipendentemente dalla durata del fenomeno e dalla direzione di provenienza.
- Mareggiate: è emesso nel caso in cui l'altezza media del moto ondoso nei pressi della costa prevista sia superiore ai 3,5m.

L'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale riporta:

- il numero progressivo dell'Avviso;
- data e ora di emissione;
- inizio validità (data e ora);
- fine validità (data e ora);
- oggetto dell'avviso (pioggia, neve, vento, mare);
- la descrizione della situazione meteorologica generale e della tendenza;
- la descrizione quantitativa dei fenomeni oggetto dell'avviso previsti su ciascuna zona di allerta per rischio idrogeologico e idraulico, anche secondo opportune soglie aggettivali;
- un'area destinata alle note.

c. L'Avviso di Criticità Neve e Valanghe

Analogamente all'ambito della criticità idrogeologica ed idraulica, nel caso in cui in almeno una delle zone di allerta la previsione degli effetti al suolo sia tale da determinare un livello di criticità moderata o elevata il Centro Funzionale emette un Avviso di Criticità Neve e Valanghe, che diventa il documento di riferimento, anche qualora vada a sovrapporsi, per validità temporale, al Bollettino di Criticità Neve e Valanghe.

Tale Avviso di Criticità Neve e Valanghe può essere emesso in qualsiasi orario, in conseguenza ad aggiornamenti meteorologici o sviluppi del manto nevoso non previsti o comunque non prevedibili.

La struttura dell'Avviso di Criticità Neve e Valanghe è la stessa del Bollettino di Criticità Neve e Valanghe e comprende infatti:

- data e ora di emissione e periodo di validità del documento
- avvertenze di carattere meteorologico
- la tabella con le criticità assegnate a ciascuna zona di allertamento

- eventuali osservazioni sulla previsione del pericolo ai fini della valutazione del rischio.

Livelli di criticità	Situazione ordinaria	Criticità ordinaria	Criticità moderata	Criticità elevata
	Avviso di criticità valanghe non necessario	Avviso di criticità valanghe opzionale	Avviso di criticità valanghe necessario	Avviso di criticità valanghe necessario

Tabella 6. Corrispondenza tra i livelli di criticità e l'emissione dell'Avviso di criticità valanghe.

d. Attivazione delle Fasi operative

La correlazione tra livello di allerta e fase operativa non è automatica, ma valgono le condizioni minime previste dalle Indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10/2/2016:

- a seguito dell'emissione di un livello di allerta gialla o arancione vi è l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione;
- a seguito dell'emissione un livello di allerta rossa vi è l'attivazione almeno di una Fase di preallarme;
- a seguito dell'emissione di un Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale per neve, vento o mare, o in caso sia definito un livello di allerta gialla, arancione o rossa per rischio valanghe vi è l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione.

FASE DI ATTENZIONE

La Fase di Attenzione si attiva direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione, anche in assenza di allerta.

(attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica della procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica della disponibilità del volontariato comunale e delle risorse logistiche)

È caratterizzata dall'attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia (secondo le modalità e le procedure stabilite da normativa/indicazioni regionali vigenti), a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, dalla verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza. Viene valutata l'opportunità di attivare il presidio territoriale comunale, ove costituito. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza.



FASE DI PREALLARME

La Fase di Preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori.

(monitoraggio sul territorio - presidio territoriale, attivazione del Centro Operativo Comunale/Intercomunale - COC/COI, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione).

Prevede l'attivazione del COC, anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione). Garantisce l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...). Inoltre prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

FASE DI ALLARME

La Fase di allarme si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

(monitoraggio sul territorio – presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione).

Prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.

Nel seguito vengono descritte le principali attività da prevedere in ciascuna Fase operativa - per i livelli regionale, provinciale e comunale/intercomunale - riportate schematicamente nella Tabella "Fasi operative - Principali azioni".

Si ribadiscono le attivazioni minime della Fase di attenzione per allerta gialla/arancione e della Fase di preallarme in caso di allerta rossa.



ISTITUZIONI			CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ATTENZIONE	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA.
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDII TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
			GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA S.O.R. E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	REGIONE - CFD		GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
PREFETTURA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI



ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		PREALLARME	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/CITTA METROPOLITANA			ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.), SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE SETTORE P.C.		MANTIENE	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDI LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	REGIONE CFD		MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COC ATTIVATI	
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI



ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ALLARME	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
			SOCCORRE		LA POPOLAZIONE
PROVINCIA/CITTA METROPOLITANA			RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	SETTORE P.C.		RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
			SUPPORTA		L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
	REGIONE CFD		RAFFORZA	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA, CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

**TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE CITATE FASI, AI PROVVEDIMENTI ASSUNTI DAL SINDACO,
 ALLE INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE SARANNO PUBBLICATE SU APPOSITO LINK "EMERGENZA
 NEVE" SULLA HOMEPAGE DEL SITO INTERNET DEL COMUNE: <http://www.comune.fabriano.gov.it/>**



5) Piano di emergenza rischio neve e ghiaccio:

a. Obiettivi del piano

Il principale scopo del piano è il mantenimento in efficienza della viabilità comunale durante le precipitazioni a carattere nevoso, mediante l'individuazione dei tratti stradali e delle zone più sensibili in relazione al fenomeno neve, individuati tramite una mappatura dell viabilità di tutto il territorio di competenza.

L'intento del piano neve è di assicurare la viabilità secondo le seguenti priorità:

- Strade principali e d'ingresso alla città, con priorità per le vie di notevole pendenza;
- Viabilità dei mezzi di trasporto pubblici e del trasporto scolastico;
- Viabilità di accesso delle strutture pubbliche principali (scuole, strutture sanitarie, municipio, farmacie...);
- Pulizia delle aree industriali ed artigianali;
- Pulizia delle strade secondarie e residenziali;
- Pulizia delle aree di parcheggio

Inoltre, oltre a quanto sopra esposto il piano sarà articolato in modo da:

- Garantire alla popolazione i servizi essenziali (energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie) tramite opportune azioni di coordinamento con gli enti terzi gestori di tali servizi;
- Individuare situazioni particolari (anziani, abitazioni isolate, persone con ridotta mobilità...);

Nell'ottica di svolgere un servizio funzionale, tutti i proprietari, conduttori e/o amministratori di edifici privati prospicienti aree soggette a pubblico passaggio, durante e/o dopo la caduta della neve, sono invitati, anche mediante l'adozione di apposita ordinanza, a:

- *sgomberare i marciapiedi e le banchine stradali lungo tutto il confine dei fabbricati di proprietà, in prossimità di accessi ai servizi commerciali e passi carrai, tenendo sgombero uno spazio pari a un metro e mezzo in corrispondenza del loro fabbricato;*
- *raccogliere la neve sul bordo del marciapiede o comunque in modo che non invada la carreggiata e non ostruisca gli scarichi e i pozzetti stradali;*
- *rimuovere il ghiaccio dai luoghi di passaggio pedonale o di cospargerlo con opportuno materiale antisdrucchiolo (sale, segatura, sabbia ecc...);*



- *tenere sgomberate le bocchette di scarico davanti alle case per il deflusso delle acque, nel periodo di disgelo;*
- *non gettare acqua o altri liquidi che causino formazione di ghiaccio sui marciapiedi e passaggi pedonali o comunque sulla sede stradale.*

Il Sindaco, nella sua veste di autorità comunale di Protezione Civile, durante l'emergenza derivante dal rischio neve e ghiaccio, sarà coadiuvato dalle seguenti figure:

- Dirigente del Settore assetto e Tutela del Territorio
- Responsabile del servizio Manutenzione aree demaniali e protezione civile
- Dirigente del settore Polizia Municipale
- Coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile
- Referenti degli erogatori dei servizi essenziali.

b. Organizzazione del servizio

Dal 15 novembre al 15 marzo è attivo il servizio di sgombero neve su tutto il territorio comunale così organizzato:

Responsabile del servizio:

responsabile del servizio manutenzione aree demaniali e protezione civile

Organizzazione generale del servizio da effettuarsi secondo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale con particolare riguardo a:

- allertamento del Capo Operai, degli addetti comunali
- allertamento dei mezzi spartineve affidatari del servizio
- organizzazione generale degli interventi
- approvvigionamento sale, graniglia, liquidi per disgelo, attivazione gps

Cordinatore degli operai:

Organizzazione della squadra degli addetti comunali, controllo e approntamento delle attrezzature e dei materiali, verifica e controllo delle operazioni, organizzazione di altri mezzi di appoggio (bob-cat, escavatori, autocarri)

Addetti :

tutto il personale operaio in servizio

Eseguono gli interventi assegnati dal coordinatore degli operai

Affidatari del servizio affidato all'esterno:

individuati mediante indagine di mercato



Eseguono gli interventi assegnati dal responsabile del servizio.

I contratti stipulati con le ditte esterne prevedono che i mezzi meccanici da impegnarsi per lo sgombero della neve debbano essere sempre in piena efficienza e in completo assetto muniti dei regolamentari dispositivi di segnalazione luminose conformi al codice della strada, adeguatamente zavorrate e con a disposizione quanto occorre per lo svolgimento di un servizio regolare e sollecito. Avranno l'obbligo di installare gli eventuale dispositivi GPS forniti dall'amministrazione comunale.

c. *Classificazione dei fenomeni atmosferici*

In base alla fase di allertamento il coordinatore verifica l'effettiva situazione e dispone i seguenti interventi in base alla classificazione dei fenomeni atmosferici:

PRECIPITAZIONI NEVOSE
<p>NEVICATE SCARSE: rallentano la viabilità urbana, generalmente senza comprometterla. Precipitazioni < 20mm./24ore <u>Interventi previsti:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• trattamento antighiaccio con spandisale sulla viabilità principale, nelle aree di servizi essenziali e sulla viabilità secondaria in presenza di ponti, cavalcavia, rampe e dislivelli.
<p>NEVICATE DEBOLI/MODERATE: Rallentano la viabilità urbana, generalmente senza comprometterla. Precipitazioni < 50mm./24ore <u>Interventi previsti:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• trattamento antighiaccio con spandisale sulla viabilità principale, nelle aree di servizi essenziali e sulla viabilità secondaria in presenza di ponti, cavalcavia, rampe e dislivelli.• Intervento degli spartineve sulla viabilità con priorità d'intervento.
<p>NEVICATE FORTI/ABBONDANTI: Rendono molto difficoltosa la circolazione via veicolare che pedonale e quando l'accumulo dello strato nevoso si compatta progressivamente e può anche ghiacciare per effetto del traffico veicolare o pedonale. Precipitazioni da 50 a 250mm./24ore <u>Interventi previsti:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Vengono effettuati interventi continuativi sul territorio comunale appositamente diviso in zone d'intervento con priorità atte a garantire la percorribilità della viabilità principale, la funzionalità delle zone industriali e produttive, l'accessibilità ai servizi essenziali e successivamente la viabilità secondaria e delle aree residenziali nonché l'utilizzabilità delle aree di parcheggio.• Vengono pulite le aree delle isole ecologiche onde consentire il regolare conferimento dei rifiuti.
<p>NEVICATE MOLTO FORTI/ECCEZIONALI: Producono una condizione di emergenza generalizzata che, oltre a paralizzare o rendere comunque estremamente difficoltosa la circolazione veicolare e pedonale, causano serie difficoltà di accessibilità a intere zone della città. Precipitazioni > 250mm./24ore</p>



Interventi previsti:

- vengono effettuati interventi continuativi sul territorio comunale appositamente diviso in zone d'intervento con priorità atte a garantire la percorribilità della viabilità principale e l'accessibilità ai servizi essenziali;
- se necessario, la neve viene ammassata nelle apposite aree individuate nella cartografia; una volta che la neve si sarà sciolta si provvederà alla pulizia generale delle aree da eventuali rifiuti depositati;
- vengono pulite le aree delle isole ecologiche onde garantire il regolare svolgimento del servizio di raccolta dei rifiuti;
- vengono puliti i parcheggi pubblici al fine di rendere operativa l'eventuale ordinanza di divieto di sosta su tutte le strade comunali del centro abitato per consentire un corretto e celere servizio di pulizia delle strade;
- accertata la fase acuta dell'emergenza da parte del Sindaco, il Responsabile del Settore Assetto e Tutela del Territorio può emettere provvedimenti atti a garantire un servizio celere ed efficace; in particolare può disporre verbali di somma urgenza per l'eliminazione delle situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;
- il responsabile della polizia Locale valuta la possibilità dell'emissione di ordinanza per il divieto di sosta con la rimozione forzata a tutti i veicoli, al fine di agevolare le operazioni di sgombero della neve o lo svolgimento di eventuali lavori straordinari autorizzati dall'Amministrazione comunale;
- può essere disposta la sospensione del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani e del mercato ambulante;
- il Sindaco dispone l'emissione di ordinanza per rendere obbligatori i comportamenti dei cittadini di cui al punto 5.a (obiettivi del piano) prevedendo, nel caso di inadempienza, l'applicazione delle sanzioni amministrative da € 25,00 ad € 500,00 ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs 267/2000 e secondo i principi della legge 24 novembre 1981 n. 689.

PRESENZA DI GHIACCIO

GELATE DIFFUSE:

Possono provocare problemi alla circolazione stradale e/o pedonale

Interventi previsti:

- Interventi antighiaccio con spandisale sulla viabilità principale e nelle aree dei servizi essenziali, nei cavalcavia e strade ad elevata pendenza. Gli interventi dovranno essere preventivi con passaggi serali e il mattino almeno due ore prima delle ore 8.00.

GELATE ECCEZIONALI:

Interventi previsti:

Interventi antighiaccio con spandisale sulla viabilità principale, nelle aree dei servizi essenziali, nei cavalcavia, strade ad elevata pendenza e viabilità secondaria. Gli interventi dovranno essere sia preventivi con passaggi serali e il mattino almeno due ore prima delle ore 8.00, sia di mantenimento con passaggi successivi nel corso della giornata



d. Modalità di attivazione del servizio

Il servizio viene attivato su chiamata telefonica da parte del responsabile del servizio e dovrà iniziare entro mezzora dall'attivazione.

Il servizio viene attivato non appena la neve depositata raggiungerà l'altezza di cm.5.



Le ditte affidatarie provvederanno a comunicare telefonicamente l'inizio delle operazioni e saranno tenute ad ottemperare alle disposizioni che verranno impartite da parte del responsabile del servizio.

Gli addetti interni saranno tenuti ad ottemperare alle disposizioni che verranno impartite da parte Coordinatore o Capo operai e dovranno presentarsi in servizio all'ora stabilita dal dirigente del Settore.

e. Individuazione delle aree d'intervento

Aree affidate agli addetti interni:

zona		Mezzo impiegato
29	Via Foscolo, via Tasso, via Parini, via Alfieri, via Monti, via Carducci, via Giolitti, via Quasimodo, via Don Crocetti, via Silvestrini, traversa V.le Zonghi – Via Loreti	
30	Caserma Carabinieri, via Don Minzoni fino Ragioneria e traverse (via Turati, De Gasperi, Ruggeri, P.le Roma), via Mercantini, via V. Veneto, via Castelli, via Macchiavelli, p.le Rosselli, Largo D'Acquisto, via D. Riganelli, via Petruio. Via D. Crocetti, Via Mameli, Via R. Follereau, Via settembrini, Via Silvestrini Altre zone comunicate successivamente dal responsabile del servizio	
31	Via del Molino, piazzali Ospedale, v.le E. Stelluti Scala, vie e piazzale E. Ferranti, Da via XXIV Maggio a Collepaganello, Traverse nuove di via XXIV Maggio (Fagioli, Fida ecc.), Collepaganello (Alto e basso), via Angelelli, via Faldi parte a monte, viale Bovio e traverse, INA casa, Case minime, via Mastro Marino, via Zacchilli, via Rossi, via Cappuccini – Collepaganello e scuola Altre zone comunicate successivamente dai responsabili del servizio.	
32	Via F. Rossi, v.le A. Merloni, p.le XX Settembre, v.le P. Serafini, dal semaforo all'incrocio strada Conad, tratto strada da V.le Martiri della Libertà fino al nuovo cavalcavia (davanti Conad) , nuovo cavalcavia, v.le IV Novembre, v.le XXIV Maggio da via IV Novembre al semaforo, v.le G. Miliani, p.li S. Maria Maddalena, v.le P. Miliani fino alla fine (oltre negozio Ragni), via Spontini, via Faldi, strada ex salumificio e traversa passaggio a livello Vetralla. da Collepaganello fino all'eremo di San Silvestro, Via A. Grandi, Via Di Vittorio.- Altre zone comunicate successivamente dai responsabili del servizio.	
33	Centro storico della città (v.le della Vittoria, p.le G.B. Miliani, corso della Repubblica, piazza del Comune, via Verdi, via Gentile, via Battisti, via Cialdini, via Ramelli, via Balbo, via Gioberti, via Berti, via Mamiani, piazza della Repubblica, via Leopardi, via Fogliardi, via Cavour, via G.B. Miliani, piazza Garibaldi, via Toti, p.le Matteotti.). Altre zone comunicate successivamente dai responsabili del servizio.	

	Comune di Fabriano Piano comunale di emergenza di protezione civile Allegato 1: piano di emergenza rischio neve e ghiaccio	
---	---	---

A Vie che necessitano d'interventi particolari sia in fatto di mezzi che di risorse umane	CENTRO STORICO (le seguenti vie): via Le Moline, 1°, 2° vic.lo di via Cialdini, 1°, 2° vic.lo di via Le Moline, 1°, 2°, 3° vic.lo La Gioia, via La Gioia, via Le Conce, via Madonna Le Grazie, 1°, 2°, 3° vic.lo Marimengo, piazza Cairoli, spiazzi San Nicolò, via La Marmora, via Portauova, via Fontanelle, via Filzi, 1°, 2°, 3° vic.lo di via Filzi, via Fratti, 1°, 2° vic.lo di via Fratti, viale Zobicco, largo F.lli Spacca, via Chiavelli, piazza dei Partigiani, 1°, 2°, 3°, 4° vic.lo del Piano, via Damiano Chiesa, vicolo di via D. Chiesa, vicolo Balbo, 2° vicolo Mamiani, piazza Altini, piazza della Cattedrale (piazza Giovanni Paolo 2), vic.lo Fogliari, via del Poio, via L.B. da Sassoferrato, via Santa Caterina, via Castelvecchio, via Corridoni, piazzetta del Podestà, 1°, 2° vic.lo Gioberti, via San Filippo, via Valpovera, via Bosima, v.lo San Romualdo, v.lo Serafini, via Cavallotti, 1°, 2° e 3° v.lo Cavallotti, via Marcoaldi, vicolo Castrica, piazza Manin, via Saffi, via Le Povere, via Fontenova, vicolo San Luca, via del Cordaro, Via N. Sauro, 1°, 2°, 3° vic.lo Sant'Agata, via Mazzini, via Marconi, via Loreti, via Ceramica, vic.lo Ceramica A disposizione per centro storico e dove necessario.	
B	Pulizia marciapiedi città	Turbine gruppo comunale di protezione civile

Aree affidate al servizio esterno

n. identificativo zona di intervento	zone di intervento	note	Potenza mezzo scanzaneve	larghezza di lavoro lama	Punto di partenza del/dei mezzo/i
1-2	Strade com.li e interno paesi: Grotte paese (solo parte alta), S. Giovanni, Serrina, S. Giovanni – bivio strada Prov. Per Sant'Elia , S. Elia paese, cimitero S. Elia, Pecorile, Abbazia di Pecorile, Precicchie, Montefiascone, Precicchie fino confine Domo, Vigne paese, Poggio S. Romualdo paese.	tre mezzi	100	fino a ml. 2,80	Frz. Grotte
			260		
			148		
3	Strade com.li: Valdicastro		240	fino a ml. 2,80	Loc. Valdicastro
4A – 4B	Strade com.li e interno paesi: case Mazzolani, S. Lazzaro – S. Cristoforo, Trocchetti, Valgiubola, Castelletta, S. Pietro sino al confine con Serra San Quirico, Grotte (Loc. sotto le noci e case Coacci)Case Gentili. Tratto di strada che va da Valgiubola al bivio con Valtreara aperto solo previo accordo con il Comune di Genga per lo sgombero nel tratto interno Valtreara-Cava SIMA.		150	fino a ml. 2,80	Loc Rocchetta bassa
5	Tutte le traverse di Albacina e Borgo Tufico.		50	fino a ml. 1,80	Frz.Albacina
6	Strade com.li e interno paesi: Argignano – Serre (strada alta), Argignano paese, Ciampeo, Le Coste, Le Castriche, bivio Serre – Argignano fino al quadrivio S.Michele, Rocchetta, Almatano, Case la Fonte (case Meloni), nucleo Vatria, Rocchetta Bassa (mulino), case Tiberi, PIP Campo D'Olmo, ASUR canile.		150	fino a ml. 2,80	Loc. Campo dell'olmo
7 – 8	Strade com.li e interno paesi: Bassano paese, Bassano strada prov.le per Collamato, Bassano – Argignano (chiesa), Bassano – cimitero Argignano, cimitero Argignano– Castiglioni, Attiggio paese (Acquatina, Castiglioni, Cesi), Cesi – strada prov.le per Collamato.	due mezzi	140	fino a ml. 2,80	Frz. Bassano
	Via Grifoni, via Profili e traverse, via Tommasi, via Bellocchi, via Broganelli, via P. Mattarella, via Volontari del Sangue, via R. Pavoni, Ragioneria – Geometri (strade accesso e piazzali), strada Villa Quarantotto fino alle ultime case, cimitero S. Maria. via Santa Croce, Via Don Ugo Carletti, via Bennani, piazzale scuola Santa Maria, chiesa Santa Maria, Via Saragat, Via La Spina, Strada com.le Fossi di Burano fino alla Comunità Incontro e ritorno per via Serraloggia, Via D. Berrettini, Via D. Sturzo, Via F:lli Latini, Via Bocci, Via S.Pellico e collegamento a Via Serraloggia, Via Serraloggia.-		95		
9	Collamato paese, S. Anna, via Fontevecchia, strada della Cupa, strada Avenale fino a Pocognoli, strada campo sportivo fino al bivio Paterno Collamato (gioco bocce) sino al bivio strada campo sportivo, quadrivio S.Michele sino a Paterno, Paterno paese, Boccanosa, Cimitero di	due mezzi	115	fino a ml. 2,80	Frz. Collamato
			166		



Comune di Fabriano
Piano comunale di emergenza di protezione civile
Allegato 1: piano di emergenza rischio neve e ghiaccio



	Collamato e traversa, strada Casalvento, S.Michele paese, strada della Chiesa, Impianti sportivi fino a Prov.le				
10	Vie strette Collamato e Piazza del Castello		BOB CAT	fino a ml. 1,80	Frz. Collamato
11	V.le Campo Sportivo, via B. Croce, via Petrarca, , via M.ri di Marzabotto, via Pirandello, Via Ungheretti, via Del Lazzaretto, via Moro, p.le V.Ugo Petruio, via B. Buoizzi, via B. Gigli, strada ex vivaio, via Natali, cimitero delle Cortine, via Bachelet, strada depuratore, strada della Troila fino all'incrocio con la strada comunale di Colleggioni via L. Corsi e traverse, via P. Nenni.		180	fino a ml. 2,80	C.na S. Nicolò Fabriano
12	Strade com.li e interno paesi: Moscano, Rigiano, Vallemontagnana (alta, di mezzo e bassa), Vallevinze, Colleggioni, Colleggioni – bivio Trinquelli		100	fino a ml. 2,80	C.na S. Maria – Fabriano
13	Dal bivio di Murazzano per Collestellano , Nebbiano, cimitero Nebbiano fino alla provinciale per Colleggioni, cimitero Nebbiano fino al bivio di Trinquelli. Interno paesi e nuclei di Collestellano, Nebbiano, Nazzano, Collemalvano, Colleridente (fino all'ultima casa), Case Gabrielli, Traverse Corrieri e Benvenuto, Via Martiri XXII Giugno		115	fino a ml. 2,80	Loc. Murazzano
14	Strade strette interno paesi Nebbiano e Collestellano.		BOB CAT	fino a ml. 1,80	Frz. Nebbiano
15	Strade com.li e interno paesi: Cantia paese, Cantia – bivio zero casello, Cantia – strada com.le per S. Donato, S.Nicolò – Casalvento per case Mogiani, Pagnipano, Azienda Agraria di Putido fino alla stalla e prima casa.		235	fino a ml. 2,80	Frz. San Donato
16	Strade com.li e interno paesi: S. Donato paese, S. Donato – P.L., Chigne, S. Donato – Stazione, Ciaramella (fino al bivio di Murazzano), Serrone, Collebigio, Stangaletto, Salse, Casa Migra, Pezzolo		110	fino a ml. 2,80	Frz. San Donato
17	Marischio, Zona Industriale di Marischio, Torrececchina, Ca' Maiano		120	fino a ml. 2,80	Frz. Marischio
18-19-20	Strade com.li e interno paesi: via M.ri di Kindù ponte vecchio e nuovo, Civita, via R. Sassi e traverse (quartiere PEEP) fino a Ceresola, strada case Manfredi, Via Romagnoli, nuovo campo sportivo Borgo, Via Carlo Urbani, Via Martiri di Nassyria ,Trigo, Varano, Borgo 2000, Via Rizzi, strada ex Erap. Strade com.li: via M.ri della Libertà (escluso tratto che va dal semaforo al bivio della Conad) via Fabbri, cavalcavia Via Martiri di Kindù + traversa da via M.ri di Kindù a nuovo ponte, Nuovo sottovia e rotatoria di Cantia, rotatoria e piazzale scuole Mazzini, via Brodolini, ex Caserma P. Stradale, via delle Fornaci e traverse, via Pascoli, via S. Cristoforo	due mezzi	85	fino a ml. 2,80	Frz. Marischio
			130		
21	Strade com.li e interno paesi: Bastia – Montecucco fino a case Ilario, Bastia – Vallina, Vallina, Vallina fino alla Prov.le, Viacce, Rucce, Coccore, Marena, Marenella, Fontanaldo.		165		Frz. Viacce
22	Strade com.li e interno paesi: Campodiegoli, Campodiegoli – S. Cassiano fino all'imbocco della Prov.le per Sassoferrato), Campodiegoli – Prov. per Sassoferrato, Campodiegoli – Valico,), Eremo, Colmarischio, cimitero di Melano Strade com.li e interno paesi: Melano, Melano case basse, Cupo, villaggio Cupo, Palombara fino a Vallina	due mezzi	120	fino a ml. 2,80	Frz. Campodiegoli
			90		
23	Strade com.li e interno paesi: Cacciano, Cancelli paese fino allo svincolo Valico, cimitero Cancelli, Strade com.li e interno paesi: Serradica paese, cimitero Serradica, Strade com.li e interno paese: Valleremita, Valleremita paese, Eremo Valdisasso.		95	fino a ml. 2,80	Frz. Cancelli
24	Strade com.li e interno paesi: interno villaggio Belvedere (in base alle necessità), strada com.le Belvedere – Campodonico (serbatoio acquedotto), nuova bretella, interno paese Belvedere, S. Biagio in Caprile e traverse abitate, Campodonico paese, Cimitero Campodonico, Colle di Campodonico.		110	fino a ml. 2,80	Frz. Campodonico
25	Ex Arceviense, dalla rotatoria Zero Casello alla Provinciale Incrocio Molinaccio.		150	fino a ml. 2,80	C.na S. Nicolò Fabriano



26	Zone interne frazioni Cupo, Bastia, Vallina.		80	fino a ml. 1,80	Frz. Marenella
27	San Donato centro storico, strada fino al confine di Sassoferrato		80	fino a ml. 1,80	Frz. San Donato
28	Dall'incrocio Borgo Tufico – Provinciale ex Arcevese alla Stazione di Albacina - Dall'inizio di Via Dante fino alla rotatoria di Cancelli.		150	fino a ml. 2,80	Loc. Rocchetta bassa

Aree affidate agli addetti interni per la pulizia manuale

- sgombero neve vialetti scuole;
- sgombero neve dai marciapiedi, vialetti ed in generale dai percorsi pedonali di accesso agli edifici pubblici o di interesse pubblico, con particolare priorità per il piazzale 26 Settembre 1997;
- assistenza alla popolazione in appoggio alla PM o ad altri servizi comunali;
- sgombero neve aree isole ecologiche.
- su tutto il territorio comunale secondo priorità indicate dal responsabile del servizio e dal coordinatore degli operai.

6) Le attività delle funzioni di supporto

Premesso che è compito del Sindaco:

- attivare il C.O.C. e le funzioni di supporto ritenute necessarie;
- tenere i rapporti con gli organi d'informazione e la Prefettura,

le seguenti funzioni di supporto, previste dal piano di emergenza di protezione civile, si attivano in funzione della fase di emergenza nel modo seguente.

a. Funzione tecnica e pianificazione (resp. Dirigente settore Assetto e Tutela del Territorio)

Fase di preallarme:

- Coordina l'attività del C.O.C., del responsabile del servizio sgombero neve e del coordinatore degli operai.
- Tiene i rapporti con la sala operativa della regione, la prefettura e il gruppo comunale di protezione civile.
- Dispone la reperibilità del personale interno.

Fase di allarme:

- Disciplina le segnalazioni.



- Propone l'emissione delle ordinanze sindacali.
- Coordina i lavori del C.O.C. e Tiene i rapporti con la sala operativa della regione, la prefettura e il gruppo comunale di protezione civile.

b. Funzioni materiali e mezzi (resp. Responsabile del servizi economato)

Fase di preallarme:

- censisce i materiali, i mezzi e le attrezzature disponibili appartenenti all'Amministrazione Comunale e messi a disposizione del C.O.C. – Ufficio di Protezione Civile. L'inventario suddetto dovrà essere sempre disponibile nel Centro Operativo Comunale;
- propone l'eventuale acquisto del materiale, dei mezzi e delle attrezzature ritenute indispensabili per la gestione dei primi interventi di emergenza, su specifica richiesta dei componenti del C.O.C.;

Fase di allarme:

- coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore;
- provvede all'invio delle risorse (materiali) nell'area interessata. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, su disposizione del Sindaco o del Coordinatore del C.O.C., rivolgerà la richiesta alla Sala Operativa Regionale competente;
- provvede alla preparazione delle aree/strutture di ricovero per la popolazione;
- coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione;

c. Funzione servizi essenziali (resp. Responsabile del servizio manutenzione aree demaniali protezione civile)

Fase di preallarme:

- Allerta le ditte private affidatarie del servizio sgombero neve.
- Verifica la dislocazione dei mezzi comunali la loro efficienza ed eventualmente richiede al servizio economato quanto necessario per garantirne l'efficienza stessa, la disponibilità di quanto necessario al loro approntamento per l'impiego (lame, catene...).
- Verifica le scorte di sale per disgelo e la segnaletica necessaria ed eventualmente ne dispone l'acquisto mediante le risorse assegnate.



- Costituisce le squadre d'intervento in collaborazione con il coordinatore degli operai.
- Verifica l'installazione dei GPS sui mezzi delle ditte esterne affidatarie del servizio.

Fase di allarme:

- Attiva le ditte private affidatarie del servizio sgombero neve e ne coordina l'attività in raccordo con le istruzioni ricevute dal C.O.C.
- Dispone la dislocazione dei mezzi comunali in funzione del piano neve, in collaborazione con il coordinatore degli operai..
- Dispone lo spargimento di sale in funzione del rischio ghiaccio come previsto allo specifico paragrafo di questo documento..
- Dispone l'attivazione delle squadre d'intervento in collaborazione con il coordinatore degli operai.
- Rendiconta i servizi svolti dalle ditte esterne affidatarie del servizio, anche mediante l'ausilio delle rilevazioni GPS.

d. Funzione attività scolastica (resp. Dirigente servizi al cittadino)

Fase di preallarme:

- Censisce le situazioni di particolare disagio (anziani, diversamente abili, residenti in strutture di emergenza o case isolate).
- Verifica la disponibilità di strutture di emergenza per il ricovero delle persone con particolari disagi.

Fase di allarme:

- provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi, quali persone diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate.
- Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza.
- Mantiene i contatti con i dirigenti scolastici per monitorare la situazione nei plessi scolastici ed eventualmente predisporre le ordinanze di chiusura delle scuole.

e. Funzione censimento danni (resp. Responsabile del servizio urbanistica)

Fase di preallarme:



- provvede all'aggiornamento delle cartografie in relazione agli eventi verificatisi ed alla trasformazione del territorio;
- aggiorna gli elenchi del patrimonio abitativo, della ricettività delle strutture turistiche (alberghi, ecc).

Fase di allarme:

- coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio servizio;
- raccoglie le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni;
- organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni e a persone e cose.

f. Funzione strutture operative locali e viabilità (resp. dirigente settore Polizia Municipale e Sicurezza)

Fase di preallarme:

- stabilisce opportuni contatti con VV. F., polizia stradale, commissariato, carabinieri, guardia di finanza, in previsione della chiusura di tratti stradali critici soggetti a forte innevamento.
- Effettua il monitoraggio e il controllo continuo delle zone a rischio.

Fase di allarme:

- verifica la transitabilità delle strade e riferisce in tempo reale ogni informazione utile al C.O.C.
- in caso si renda necessario interdire la circolazione veicolare, dispone il posizionamento della segnaletica e la posiziona con l'ausilio del gruppo comunale di protezione civile.
- Tiene i contatti radio con il gruppo comunale di protezione civile.

g. Funzione volontariato

Il gruppo di protezione civile, attivato a seguito dell'apertura del COC è tenuto a:

Fase di preallarme:

- Attiva la postazione radiomobile.
- Verifica la disponibilità di quanto necessario a tempestivo approntamento dei mezzi.
- Effettua in collaborazione con la polizia municipale il monitoraggio del territorio.



Fase di allarme:

- Effettua in collaborazione con la polizia municipale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade (cancelli).
- Provvede allo sgombero della neve dai marciapiedi, secondo le indicazioni del COC, mediante le turbine a mano.
- Rimane a disposizione per eventuali esigenze urgenti.
- Mantiene i collegamenti radio con le squadre operative, la polizia municipale, dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e i programmi dei propri interventi.

h. Funzione telecomunicazioni (resp. Responsabile del servizio LL.PP. e SteT)

Fase di preallarme:

- stabilisce opportuni contatti con le aziende erogatrici di servizi essenziali (energia elettrica, acqua, metano, telecomunicazioni) e vi mantiene un costante collegamento.
- Verifica la funzionalità degli apparati GPS e del relativo software di gestione

Fase di allarme:

- Gestisce, tramite i referenti degli enti gestori dell'erogazione dei servizi, il ripristino delle linee e/o delle utenze.

7) Disponibilità del personale assegnato al Settore Assetto e Tutela del Territorio

L'attività di disponibilità H24 del personale operativo ha inizio dalla fase di attenzione, ovvero con l'invio da parte del Centro Funzionale dell'avviso di condizioni meteo avverse con la previsione di precipitazioni nevose o con l'inizio delle precipitazioni nevose.

8) Modelli allegati

Modello 1: schema di decreto per l'attivazione del C.O.C.

Modello 2: schema di ordinanza per lo sgombero della neve da parte di privati

Modello 3: segnalazione di situazioni di pericolo

Modello 4: verbale di seduta del C.O.C.

Modello 5: informazione alla popolazione



Modello n. 1

Oggetto: attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C) e delle funzioni di supporto per Rischio neve e ghiaccio.

IL SINDACO

Visto:

- le attuali condizioni atmosferiche;
- l'avviso di condizioni meteorologiche avverse regionale che prevede Eventi atmosferici avversi, a partire da..... per nevicate al di sopra dei mt. di altitudine e localmente anche a quote più basse;

Preso atto:

- dell'allegato n. 1 al piano comunale di emergenza di protezione civile relativo al rischio neve e ghiaccio
- delle funzioni di supporto da attivare in caso di preallarme;

Considerato

che si rende ora necessario attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C) e le funzioni di supporto per Rischio neve e ghiaccio.

Sentita

la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)

DECRETA

1. di attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) presso la Sede indicata nel piano di emergenza di protezione civile a partire dalle ore.....del giorno.....
2. di attivare le funzioni di supporto per Rischio neve e ghiaccio.
3. di trasmettere copia del presente decreto a :
 - S.O.I. Provincia di Ancona
 - Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)
 - Coordinatore tecnico Gruppo comunale di Protezione Civile
 - al responsabile del servizio Manutenzione aree demaniali e protezione civile



- al dirigente del settore Assetto e Tutela del Territorio
- al dirigente del settore Polizia Municipale e Sicurezza
- al dirigente del settore Risorse e Servizi Finanziari
- al dirigente del settore Servizi al Cittadino e alle Imprese
- al comandante della Compagnia carabinieri di Fabriano
- al dirigente del Commissariato di P.S. di Fabriano
- al comandante della Tenenza della Guardia di Finanza di Fabriano
- al distaccamento dei VV.F. di Fabriano

IL SINDACO

Il presente documento è stato firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i



Modello n. 2

Oggetto: ordinanza per lo sgombero neve a seguito emergenza condizioni meteorologiche.

IL SINDACO

Visto:

il D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

Considerata:

la necessità di evitare pericoli al transito dei pedoni sulla pubblica via e di garantire la relativa sicurezza durante le nevicate;

Rilevato

che l'accumulo di neve sui marciapiedi e sui tetti può rappresentare un notevole pregiudizio alla sicurezza, costituendo per i passanti su ogni strada aperta al pubblico passaggio un pericolo costante;

Ritenuto

opportuno adottare i relativi provvedimenti;

ORDINA

A tutti i proprietari, conduttori e/o amministratori di edifici privati prospicienti aree soggette a pubblico passaggio, durante e/o dopo la caduta della neve:

- di sgomberare i marciapiedi e le banchine stradali lungo tutto il confine dei fabbricati di proprietà, in prossimità di accessi ai servizi commerciali e passi carrai, tenendo sgombero uno spazio pari a un metro e mezzo in corrispondenza del loro fabbricato;
- di raccogliere la neve sul bordo del marciapiede o comunque in modo che non invada la carreggiata e non ostruisca gli scarichi e i pozzetti stradali;
- di rimuovere il ghiaccio dai luoghi di passaggio pedonale o di cospargerlo con opportuno materiale antisdrucchiolo (sale, segatura, sabbia ecc...);
- durante lo sgelò, di tenere sgomberate le bocchette di scarico davanti alle case per il deflusso delle acque;
- di non gettare acqua o altri liquidi che causino formazione di ghiaccio sui marciapiedi e passaggi pedonali o comunque sulla sede stradale;



- che i proprietari di edifici debbono assicurarsi della resistenza dei tetti e non gettare la neve raccolta dai tetti medesimi, dai balconi e dalle terrazze sulla pubblica via, senza il permesso dell'Amministrazione Comunale, anche per evitare danni a persone e cose;

I trasgressori alle suindicate disposizioni, sono soggetti alla sanzione amministrativa da € 25,00 ad € 500,00 ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs 267/2000 e secondo i principi della legge 24 novembre 1981 n. 689.

DISPONE

in caso di necessità e a seguito di copiose nevicate, l'adozione del divieto di sosta con la rimozione forzata a tutti i veicoli, per agevolare le operazioni di sgombero della neve o lo svolgimento di eventuali lavori straordinari autorizzati dall'Amministrazione comunale;

in caso di nevicate superiori a cm. 30 la sospensione del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani e del mercato.

INCARICA

il Comando di Polizia Municipale in collaborazione con l'area Tecnica di adottare i necessari e ulteriori provvedimenti, di dare diffusione alla presente ordinanza e di vigilare sulla relativa attuazione.

INVITA

Tutta la Cittadinanza a prestare la massima collaborazione e attenzione per concorrere ad eliminare o limitare al massimo i prevedibili disagi al passaggio delle persone con particolare riguardo agli anziani ed a tutti coloro che hanno problemi deambulatori.



Modello n. 3

COMUNE DI FABRIANO – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
SEGNALAZIONI SITUAZIONI DI PERICOLO

compilatore _____ qualifica _____ data ____/____/____

foglio ____ di ____

ORA	PERVENUTA DA (cognome, nome,telefono)	Zona (via, n. civico)	EVENTO	POPOLAZIONE DA SOCCORRERE	SEGNALATA A	RISPOSTA ALLA SEGNALAZIONE



Modello n. 4

COMUNE DI FABRIANO – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
VERBALE DI SEDUTA DEL C.O.C.

compilatore _____ qualifica _____ data ____/____/____

foglio ____ di ____

	Presenti	Ente/Servizio	Firme
1			
2			
3			
4			
5			

ORDINE DEL GIORNO / DECISIONI INTRAPRESE

La riunione si è conclusa alle ore.....



Modello n. 5

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI NEVE E GELO

Prima

- E' bene procurarsi l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificarne lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale.
- Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio.
- Monta pneumatici da neve, obbligatori per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido.
- Fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata.
- Controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore.
- Verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli.
- Non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro

Durante

- Verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli.
- Preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio. Non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve.
- Se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevicata e, se possibile, lasciala in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve.
- Se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso:
 - libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve
 - tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada
 - mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate. Prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore
 - evita manovre brusche e sterzate improvvise
 - accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede
 - ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli
 - parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli l'opera dei mezzi sgombraneve ed evitando la sosta sotto le alberature
 - presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti
 - non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote

Dopo

- Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza.
- Se ti sposti a piedi scegli con cura le tue scarpe per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela.
- Quando l'inverno è alle porte è importante informarsi sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali.